

InBici

InBici

Rivista per ciclisti, InBici Magazine, Passione sui Pedali

CHRIS FROOME: “CAPISCO L’ENTUSIASMO DELLO STERRATO, MA NELLE CORSE A TAPPE È UN GRANDE RISCHIO. VIETEREI LE BICI DA CRONOMETRO”

edinet · Sunday, February 13th, 2022

La stagione deve ancora entrare nel vivo, ma le polemiche non mancano. La Volta a la Comunitat Valenciana ha visto alcuni dei corridori (tra tutti Evenepoel e Trentin) scatenarsi sull’arrivo della terza frazione, con lo **sterrato** molto probabilmente troppo rischioso per gli uomini della classifica generale.



Tour de France 2021 – 108th Edition – 2nd stage Perros Guirec – Mur de Bretagne Guerledan
183,5 km – 27/06/2021 – Chris Froome (GBR – Israel Start-Up Nation) – photo Luca
Bettini/BettiniPhoto©2021

Sull'argomento è intervenuto anche **Chris Froome**: *“È una questione spinosa, perché dà maggiore entusiasmo alla gara, ma è anche un grosso rischio. Prepararsi per una corsa a tappe richiede mesi di preparazione, non solo del capitano, ma anche di tutta la squadra intorno a lui, l'intero staff, gli investimenti, le risorse e tutto potrebbe essere letteralmente per nulla. Magari in un settore di pavé o di sterrato, un tocco di ruote, una lotta per una posizione e, bang, corsa finita. Capisco l'entusiasmo, ma è davvero come lanciare un dado in termini di rischio/ricompensa per gli uomini di classifica. Va bene nelle corse di un giorno, ma sarebbe un peccato perdere per questo degli uomini di classifica, lascerebbe meno entusiasmo al resto della corsa”.*

Il britannico poi ha voluto parlare anche delle **bici da cronometro**, dopo il brutto infortunio di Egan Bernal: *“Amo le crono. È un'arte, un'abilità, qualcosa di cui deve sapere molto in quanto ciclista professionista. Una delle cose magiche dei GT è l'equilibrio tra puri scalatori e corridori che sanno andare forte a crono. Ma dopo essere uscito con la bici da crono stamattina, e alla luce dei recenti eventi, le bici da crono non sono fatte per correre su strada nel modo in cui ci serve per prepararci alle crono.*

Se c'è una crono di un'ora al Tour, devi simulare quella. Ma quante strade ci sono in cui è possibile correre per un'ora in condizioni di strada chiusa, senza traffico, senza stop, senza semafori? Sono condizioni che non esistono nel mondo reale. Una cosa è correre con le strade chiuse, e anche lì possono esserci incidenti orribili, ma è tutt'altra cosa correre con la strada aperta, il traffico e la gente che attraversa la strada”.



Chris Froome (GBR – Israel Start-Up Nation) – photo Dario Belingheri/BettiniPhoto©2021

Infine: *“Non sarebbe più uniforme fare le crono con le bici da strada? Senza dubbio, e io credo che renderebbe la situazione più equilibrata, in cui sarebbe più decisiva l'abilità dei singoli corridori e non l'aerodinamica, il tempo passato nella galleria del vento e i finanziamenti che vanno a un progetto come prepararsi per le crono. Personalmente, trovo ironico che l'UCI abbia introdotto regole per rendere lo sport più sicuro, come limitare le posizioni che possiamo usare in bici, mentre a mio avviso, una cosa del genere sarebbe abbastanza semplice da implementare e*

avrebbe un impatto molto più grande sulla sicurezza dei ciclisti”.

*A cura della redazione di Inbici Magazine e OA Sport partner– Copyright© InBici Magazine
©Riproduzione Riservata*

This entry was posted on Sunday, February 13th, 2022 at 11:55 am and is filed under [G News](#), [News](#), [STRADA](#), [Top News](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.